



COMUNICATO STAMPA

NAPOLI: TANZIO DA VARALLO INCONTRA CARAVAGGIO

Sabato 10 agosto 2013, alle ore 21, nel cuore della notte di San Lorenzo, nel Cortile d'Onore della Biblioteca, letteralmente invaso da spettatori, lo storico dell'arte Marco Franzone aveva presentato un'inedita *Adorazione dei pastori* (olio su tela cm 78 x 98), che restituiva concreta evidenza al soggiorno napoletano di Tanzio da Varallo, facendo luce sulla sua attività tra il 1600 e il 1616.

La tela, firmata alla maniera tedesca come "*Ant.o Henricho*", con la stessa dicitura e calligrafia di un documento autografo del Tanzio redatto a Napoli nel 1610, mostra riferimenti assai diretti all'opera di Battistello Caracciolo, su cui si innestano i ricordi romani del Cavalier d'Arpino (che fu "maestro" di Caravaggio) e la lezione del Caravaggio maltese. Il quadro, che fa parte di una collezione privata ligure, preziosissimo nei suoi pigmenti pittorici vetrosi, unici nella loro metallica preziosità e nella definizione della grafia personalissima, è stato un documento figurativo risolutivo per la comprensione e la completa conoscenza della parabola artistica del pittore valsesiano ed oggi apre la grande mostra napoletana allestita nelle Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano, nella centralissima Via Toledo, una mostra dedicata all'avventura meridionale di Tanzio, incentrata sul mistero della bellezza: *Tanzio da Varallo incontra Caravaggio. Pittura a Napoli nel primo Seicento*.

Fu Roberto Longhi nella prima metà del Novecento a riconoscere in Tanzio uno dei più originali seguaci di Caravaggio, "allargando" "*la stretta cerchia di Caravaggio*" a pittori allora presenti nel Viceregno: Battistello Caracciolo, il Cavalier d'Arpino, Louis Finson, Carlo Sellitto, Filippo Vitale.

La mostra, curata da Maria Cristina Terzaghi, parte proprio da questo incontro: nelle collezioni permanenti di Palazzo Zevallos Stigliano, (che fa parte con le Gallerie di Piazza Scala a Milano e con quelle di Palazzo Leoni Montanari a Vicenza della rete dei poli culturali e museali di Intesa Sanpaolo), è presente un capolavoro assoluto di Caravaggio: il tragico *Martirio di Sant'Orsola*, opera estrema, compiuta nel maggio 1610, poco più di un mese prima della morte, che viene fatto dialogare con le opere di Tanzio da Varallo e con quelle degli altri artisti coevi che si confrontarono con il "*Maestro della luce*" come è stato recentemente definito Caravaggio.

La Pinacoteca di Varallo ha concesso in prestito due opere, realizzate da Tanzio al suo rientro in Valsesia, ma che risentono fortemente del clima artistico respirato nei lunghi anni di soggiorno nel centro e nel sud Italia: una derivante dalla recente donazione Remogna: *San Francesco in preghiera sulla Verna*, l'altra il *Davide con la testa di Golia*, utilizzata come immagine simbolo della mostra, entrambe ampiamente descritte in schede di catalogo redatte da Michele Nicolaci, che offrono inedite chiavi di lettura.

Antonio Ernesto De Nunzio, coordinatore della prestigiosa sede museale, ha prontamente inviato alla Biblioteca varallese il nuovo catalogo della mostra, una Guida alle "*Gallerie d'Italia: Palazzo Zevallos Stigliano*" e un buon numero di *brochures* che illustrano la mostra e l'esposizione permanente, che sono state prontamente inventariate, schedate ed esposte nella vetrina tematica dedicata a Tanzio in cui compaiono i cataloghi della mostra torinese del 1959 e di Varallo del 1960, curate da Giovanni Testori, il catalogo della mostra milanese del 2000, curato da Marco Bona Castellotti, e una serie di pubblicazioni, più che altro articoli comparsi su riviste, che studiano i percorsi di Tanzio nel Viceregno e in Abruzzo.

Nelle trentuno opere esposte a Napoli, tredici sono sicuramente di Tanzio, mentre il "*Riposo durante la fuga in Egitto*", che Testori "*rabdomanticamente*" aveva attribuito a Tanzio, per Filippo Maria Ferro, estensore della scheda di catalogo, pur inserendolo nel *corpus tanziesco*: "*Tuttavia è corretto che il riferimento rimanga sospeso come il segreto di questa notte densa di affanni e di speranze*". Al centro della mostra c'è il Caravaggio delle Gallerie, mentre le altre quindici opere: "*Indagano il tessuto connettivo dei pittori allora presenti nel Viceregno*".

Questa mostra aggiunge un tassello importante nella biografia del Tanzio, come spiega Giuseppe Frangi, Presidente dell'Associazione Giovanni Testori: "*La lunga permanenza napoletana in quelli che possono essere definiti anni di formazione e maturazione...dice di un'Italia in cui le appartenenze territoriali non sono affatto concepite e vissute come delle appartenenze a enclave, ma come mondi aperti, pur nella fedeltà alla propria "lingua" o "dialetto", che dir si voglia. A questa mostra tocca quindi l'affascinante sfida di documentare quale contaminazione abbia prodotto nella coscienza di un artista nato nelle Alpi l'incontro con Napoli, la sua cultura e la sua luce: ed è, pensiamo, una sfida che può incuriosire anche tanti non addetti ai lavori*".

Il Catalogo delle opere è preceduto da cinque saggi - *Tanzio, Caravaggio e compagni tra Roma e Napoli* (Maria Cristina Terzaghi, curatrice della mostra); *Tanzio da Varallo e la sua cerchia. Documenti per gli anni meridionali* (Giuseppe Porzio: lo studioso ed attento indagatore d'archivi, nel 2009 sul *Bollettino Storico della Provincia di Novara*,

aveva pubblicato *Tanzio da Varallo a Napoli. Documenti ed ipotesi*, articolo nel quale per la prima volta si apprendeva la notizia del matrimonio napoletano di Tanzio, poi non realizzato, e dei testimoni chiamati a garantire che fosse celibe, che sono artisti fiamminghi e quindi allargano la cerchia delle influenze tanziesche e ancora una volta provano un'intensa circolazione di uomini e di idee nel Cinque-Seicento); *Tanzio e la scena del naturalismo abruzzese* (Filippo Maria Ferro: lo storico dell'arte, autore della monumentale biografia del Pianca, nel 1999 e nel 2003 pubblicò sul *De Valle Sicida* due ampi saggi dedicati all'opera pittorica e ai disegni di Tanzio: "Catalogo critico dei dipinti. Catalogo dei dipinti autografi" e "L'officina grafica di Tanzio da Varallo, Catalogo"), *Qualche traccia per Tanzio a l'Aquila* (Lucia Arbace); *Giovanni Testori e Tanzio da Varallo. Tracce di un'antologia critica* (Davide Dall'Ombra) - e da una premessa della curatrice, Maria Cristina Terzaghi, che illustra: "Le ragioni di una mostra".

La mostra, realizzata in collaborazione con la Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli e della Reggia di Caserta, con quella dell'Abruzzo e con l'Associazione Giovanni Testori, rimarrà aperta fino a domenica 11 gennaio con i seguenti orari: da martedì a domenica dalle ore 10 alle ore 18, sabato dalle ore 10 alle ore 20, con aperture straordinarie l'8, il 15 e il 22 dicembre.

La *Società Valsesiana di Cultura* sta predisponendo il programma di un viaggio a Napoli dal 9 all'11 gennaio, con visita guidata alla mostra e alla città di Napoli: sarà un gradito ritorno perché proprio nella primavera del 2000 fu organizzato un viaggio che toccò anche la città partenopea: "Campania Felix".

Piera Mazzone
Direttore Biblioteca Civica "Farinone-Centa" di Varallo